

Forse collegati la morte dell'agente di cambio De Giorgi e il rapimento Di Capua

# Sequestro e «suicidio» nel racket delle corse

La scalata in borsa ai titoli della «Trenno» società che gestisce l'ippodromo di Milano — L'auto era stata manomessa? — La mala che controlla le scommesse illegali preoccupata di perdere una fonte di guadagno

**Dalla nostra redazione**  
MILANO — L'ipotesi che il sequestro di Vittorio Di Capua, presidente della società «Trenno» proprietaria degli ippodromi di San Siro, è la morte, in seguito ad un non chiaro incidente stradale, dell'agente di borsa Federico De Giorgi, possono essere strettamente collegati dal filo di una lotta senza esclusione di colpi per il controllo delle attività connesse al mondo delle corse dei cavalli, e stata presa in seria considerazione dalla procura della Repubblica di Milano: il sequestro di Di Capua potrebbe non essere, perciò, un semplice sequestro a scopo di estorsione. Il sostituto procuratore dottor Ferdinando Pomace, che indagava sul sequestro di Di Capua dal 6 marzo scorso in merito ai rapitori, che hanno chiesto un riscatto di cinque miliardi di lire, si è messo a contatto con la pro-

cura della Repubblica di Bu- sio Arsizio, competente per l'inchiesta sul mortale incidente automobilistico a De Giorgi: il sostituto procuratore milanese, in accordo con il dottor Mauro Cresti, procuratore capo, ha chiesto che speciale attenzione venga rivolta alla meccanica dell'incidente avvenuto sull'autostrada Como-Milano, da verificare e soprattutto lo stato di efficienza dell'auto sulla quale viaggiava il De Giorgi e se questa sia stata sabotata o manomessa. Altro punto da chiarire è se l'agente di borsa avesse ingerito sostanze eccitanti o depressivi: la risposta potrà venire dall'esame del sangue. Perché queste richieste da parte della procura milanese? Il De Giorgi era stato individuato come il depositario della quota di azioni «Trenno» di proprietà della signora Lucretia Di Capua. Pomace aveva cominciato le indagini per giungere a

porre sotto sequestro i beni di Di Capua ed evitare così il pagamento del riscatto (la perquisizione in casa De Giorgi non ha dato però frutto: le azioni sembrano sparite). Ma proprio lo stesso De Giorgi era stato al centro di una manovra speculativa nei confronti dei titoli «Trenno»: l'agente di borsa aveva rastrellato circa il 47 per cento delle azioni, non si sa per conto di chi. Nel mondo delle corse si dice che tramite il Crédit Suisse, l'attore francese Alain De la tentasse la scalata all'ippodromo milanese. La voce potrebbe essere un'ipotesi suggestiva ma devianze. Un fatto è certo: Di Capua aveva preso iniziative precise per porre un freno a maxido oscuro delle scommesse illegali, facendo installare un calcolatore elettronico. La mala, in questi affari, è di casa. Ora la sua iniziativa Di Capua si era indub-

biamente preposto l'intenzione di porre fine alle scommesse illegali. L'operazione di rastrellamento di azioni «Trenno», potrebbe, perciò, essersi anche in questa prospettiva, oltre che rappresentata una azione speculativa di borsa. Rastrellare le azioni, conquistata la maggioranza, questo uomo avrebbe potuto avere interesse a mutare anche vertice della «Trenno» e di conseguenza la politica da questa perseguita. L'operazione di scalata di De Giorgi era stata cominciata a via facilmente dopo la decisione della «Trenno» di aumentare il capitale sociale da 4 a 9 miliardi. La «borsa» era stata «tratta» dopo che la stessa «Trenno» aveva autorizzato il rastrellamento, immettendo azioni sul mercato. Le azioni erano state acquistate con un mezzo di cui si è dato notizia a De Giorgi si trova ora nella custodia

di ricominciare tutto da capo. E a questo punto l'agente di borsa si è trovato nell'impossibilità di far fronte agli impegni assunti. Lo sequestro accumulato potrebbe essere stato manomesso. Ma l'ipotesi resta in piedi. Il sequestro di Di Capua e una situazione per il controllo della «Trenno». La mala che controlla le scommesse illegali è preoccupata di perdere una fonte di guadagno.

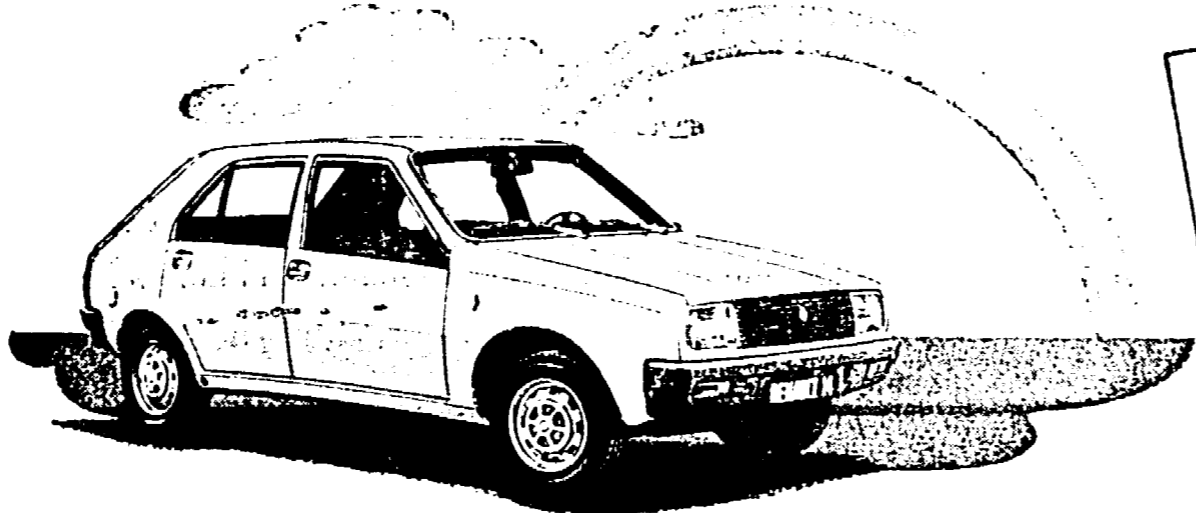
Ma l'ipotesi resta in piedi. Il sequestro di Di Capua e una situazione per il controllo della «Trenno». La mala che controlla le scommesse illegali è preoccupata di perdere una fonte di guadagno.

## Dichiarazione dell'on. Accame sull'incrociatore «tuttoponte»

ROMA — Con un'ironia di cui non si può dire che sia priva, l'on. Accame ha dichiarato che il nuovo incrociatore «tuttoponte» è un mezzo che non può essere considerato un mezzo di guerra. «L'incrociatore «tuttoponte» è un mezzo che non può essere considerato un mezzo di guerra», ha detto l'on. Accame. «L'incrociatore «tuttoponte» è un mezzo che non può essere considerato un mezzo di guerra», ha detto l'on. Accame.

## Lettere all'Unità

Se si facesse pagare il tass... anche ai miliardari...  
L'articolo di ieri sul tass...  
L'articolo di ieri sul tass...  
L'articolo di ieri sul tass...



**La Renault 14 TL vi dà senza sovrapprezzo:**

- lunotto termico
- cristalli azzurrati
- sedili reclinabili
- antifurto
- accendisigari
- servofreno
- luci di retromarcia

# Nuova Renault 14, la scelta felice.

### La felicità di stare comodi in 5

Per stare comodi in automobile ci vuole spazio: la Renault 14 ne ha più di ogni altra berlina 1200. Ci vogliono sedili accoglienti: la Renault 14 è un vero salotto. Non si deve sentire la strada: le sospensioni della Renault 14 inghiottono tranquillamente ogni tipo di fondo, anche il più sconnesso. Il rumore deve rimanere fuori: nella Renault 14 il silenzio è d'oro. Il confort della Renault 14 è grande e garantito. Per 5 persone più i bagagli.

### La felicità di consumare meno

Un solo dato - serio e controllabile - vale più di mille discorsi. Dopo una lunga prova su strada i tecnici di Autojournal, uno dei più importanti periodici europei dell'automobile, hanno rilevato il consumo medio della Renault 14: solo 6,3 litri per 100 chilometri. Ridottissima anche la manutenzione: niente ingrassaggi, niente antigelo, speciale trattamento anticorrosione. Con la Renault 14 si risparmia. Chilometro dopo chilometro, anno dopo anno.

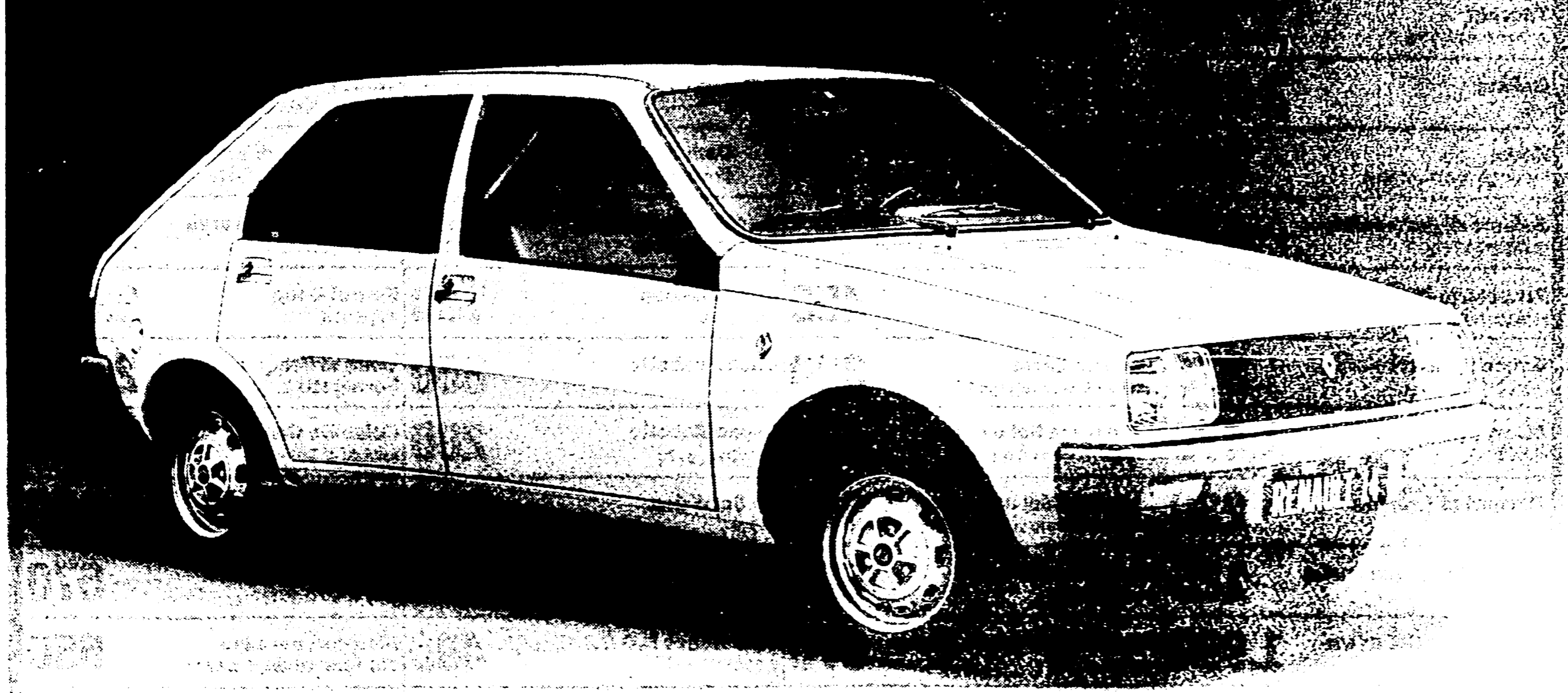
### La felicità di sentirsi al sicuro

La Renault 14 è più competitiva anche nella sicurezza: una qualità che nasce da soluzioni d'avanguardia. Come la trazione anteriore per una tenuta di strada entusiasmante: la grande superficie vetrata per una visibilità totale; la perfetta manovrabilità del volante e del cambio per una guida gioiosa; la razionale imbottitura del cruscotto e la carrozzeria in acciaio per una protezione più efficace. La Renault 14 è sempre sicura di sé.

### ...e di spendere bene i propri soldi

La nuova Renault 14 non è solo un mezzo in più per amare la vita. È anche il modo migliore di investire i propri soldi in una macchina, perché è un bene durevole. Renault 14 è uno strumento di lavoro e di svago costruito per dare tutto quello che è giusto pretendere oggi da una automobile. Renault 14 - la 1200 cm. spazzata - è la vera alternativa. È la nuova scelta. È la scelta felice.

Renault 14: 5 posti, 5 porte, 1218 cc, motore trasversale, trazione anteriore, oltre 145 km/h, consumo medio 15,9 km con 1 litro, freni a disco ant. con servofreno.



## La 1200 che aspettavate

Il motore Renault 14 è un motore a iniezione...  
Il motore Renault 14 è un motore a iniezione...  
Il motore Renault 14 è un motore a iniezione...

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf